

Evoluzione del mercato: Strumenti musicali e accessori (CN 92) — 2015–2025

Introduzione

Nel decennio 2015–2025 il commercio estero dell'UE di strumenti musicali e loro parti (codice CN 92) ha conosciuto un marcato ampliamento del deficit commerciale, una ricomposizione qualitativa dell'export e un profondo rimodellamento geografico. Mentre le importazioni sono cresciute rapidamente in valore (+32,4%), le esportazioni hanno registrato un incremento più contenuto (+13,0%), accentuando il disavanzo. Al tempo stesso, la quantità esportata è diminuita drasticamente (–29,7%) ma il valore unitario è salito del 60,6%, segnalando uno spostamento verso prodotti a più alto valore aggiunto. Di seguito si analizzano le principali dinamiche osservate, basandosi esclusivamente sui dati della dashboard Panoramica generale del commercio.

1. Crescente dipendenza dalle importazioni e deterioramento del saldo commerciale

Il deficit commerciale si amplia dell'83,6%, trainato dalla domanda in forte crescita di prodotti asiatici

Nel 2015 l'UE registrava un passivo di 267 milioni di euro; nel 2025 il saldo negativo raggiunge 490 milioni, con un peggioramento dell'83,6%. Le importazioni extra-UE passano da 970 milioni a 1.284 milioni di euro (+32,4%), mentre le esportazioni aumentano da 703 a 794 milioni (+13,0%). Il crescente squilibrio è alimentato in primo luogo dalla Cina, le cui forniture salgono da 340,6 a 494,1 milioni di euro (+45,1%), e dall'Indonesia (+37,0%). Entrambi i paesi rappresentano insieme oltre la metà del valore importato.

Anno	Export UE (mln EUR)	Import UE (mln EUR)	Saldo (mln EUR)
2015	702,8	969,8	–266,9
2020	753,1	1181,2	–428,1
2025	794,3	1284,2	–490,0

Fonte: Andamento generale del commercio.

La dipendenza dalle importazioni nette sale dal 10,8% al 28,9%

L'indice di dipendenza dalle importazioni nette (NIR), che misura il peso delle importazioni nette sul consumo apparente, è più che raddoppiato passando da 10,8% a 28,9% nell'arco degli anni considerati (+167,9%). Parallelamente, la propensione all'export extra-UE ha raggiunto l'84,1% nel 2024 (ultimo dato disponibile), a testimonianza di un settore fortemente orientato ai mercati esteri ma sempre più esposto alla concorrenza asiatica.

Fonte: Dipendenze dalle importazioni nette e Propensione all'export.

L'import dalla Cina e dall'Indonesia guida la crescita in valore, mentre il Regno Unito perde oltre il 40%

I principali fornitori extra-UE mostrano dinamiche divergenti. La Cina si conferma leader assoluto, passando da 340,6 a 494,1 milioni di euro. L'Indonesia segue a 228,1 milioni. Al contrario, il Regno Unito registra una contrazione del 40,5% (da 49,0 a 29,1 milioni), riflettendo l'effetto Brexit che ha riclassificato i flussi come commercio extra-UE ma ha anche ridotto il peso del paese come fornitore.

Partner import	Valore 2015 (mln EUR)	Valore 2025 (mln EUR)	Variazione %
Cina	340,6	494,1	+45,1
Indonesia	166,5	228,1	+37,0
Stati Uniti	209,4	231,1	+10,4
Giappone	100,0	102,9	+3,0
Regno Unito	49,0	29,1	-40,5
Malaysia	1,9	37,2	+1870,5

Fonte: Principali partner per valore.

2. Riqualficazione dell'export europeo: meno quantità ma prodotti a maggior valore aggiunto

Il volume delle esportazioni cala del 29,7%, ma il valore unitario sale del 60,6%

L'export extra-UE in quantità è sceso da 14,2 mila tonnellate a circa 10,0 mila tonnellate, mentre il valore è aumentato da 703 a 794 milioni di euro. Il prezzo medio implicito è passato da 49.618 a 79.703 euro per tonnellata (+60,6%). Questo forte incremento indica una selezione qualitativa: l'UE esporta meno pezzi ma di fascia più elevata.

I segmenti a più alto valore (parti, pianoforti, strumenti ad arco) registrano forti aumenti di prezzo

L'analisi per segmento doganale mostra che tutte le principali categorie di export hanno visto una riduzione dei volumi e un consistente aumento dei prezzi unitari nel periodo 2015-2025 (si veda la tabella). Particolarmente evidenti sono i rincari per le parti ed accessori (da 46.0 a 83,1 mila EUR/t, +80,8%) e per gli strumenti ad arco (da 92,4 a 149,6 mila EUR/t, +62,0%). Gli strumenti a tastiera (pianoforti) hanno subito un calo delle quantità del 42,5% ma con un prezzo salito da 44,6 a 70,4 mila EUR/t.

Categoria export (CN)	Quantità 2015 (t)	Quantità 2025 (t)	Prezzo 2015 (EUR/t)	Prezzo 2025 (EUR/t)
Elettrici/amplificati (9207)	3.323	3.195	40.112	63.105
Parti e accessori (9209)	3.449	2.552	45.982	83.138
Pianoforti e simili (9201)	2.621	1.506	44.626	70.388
Percussioni (9206)	2.004	1.455	23.059	40.649
Strumenti a corda (9202)	939	543	92.373	149.613
Strumenti ad aria (9205)	747	495	180.045	249.053

Fonte: Confronto per segmento di prodotto.

La produzione interna si contrae in volume ma cresce in valore, segnalando uno spostamento verso la fascia alta

I dati di produzione UE (disponibili fino al 2024) rivelano una diminuzione del volume produttivo del 65,4% (da 9,4 milioni di pezzi a 3,2 milioni), mentre il valore della produzione è salito del 16,1% (da 855 a 993 milioni di euro). L'aumento del prezzo medio unitario della produzione interna è quindi ancora più marcato di quello dell'export, coerente con un riposizionamento del settore europeo su nicchie di alta gamma.

Fonte: Volumi di produzione.

3. Ridisegno geografico e shock di prezzo post-pandemici e post-Brexit

Gli Stati Uniti sorpassano il Regno Unito come primo mercato di sbocco

Sul fronte delle esportazioni, il Regno Unito scende da 154,4 a 118,5 milioni di euro (-23,3%), mentre gli Stati Uniti salgono da 149,2 a 212,9 milioni (+42,7%), diventando la

prima destinazione extra-UE. Anche Svizzera (+44,9%) e Norvegia (+46,4%) registrano una solida crescita, a conferma del buon posizionamento europeo nei mercati ad alto reddito. La Cina, dopo un picco nel 2022, scende del 7,8% complessivo, ma la sua volatilità resta elevata.

Partner export	Valore 2015 (mln EUR)	Valore 2025 (mln EUR)	Variazione %
Stati Uniti	149,2	212,9	+42,7
Regno Unito	154,4	118,5	-23,3
Svizzera	52,9	76,7	+44,9
Cina	56,8	52,4	-7,8
Norvegia	20,7	30,3	+46,4
Turchia	10,8	20,8	+92,4

Fonte: Principali partner per valore.

Gli shock di prezzo su Cina, Indonesia e Regno Unito rivelano vulnerabilità e riposizionamenti

L'analisi degli shock di prezzo evidenzia eventi significativi:

- **Cina (importazioni):** nel 2022 un'impennata del prezzo del 40,2% rispetto al biennio 2020–2021, mentre le quantità calavano del 16,1%. L'aumento si è poi parzialmente riassorbito, ma i prezzi restano superiori.
- **Indonesia (importazioni):** nel 2021 prezzo aumentato del 56,8% a fronte di una flessione delle quantità del 27,9%, spingendo in alto i costi di approvvigionamento.
- **Regno Unito (esportazioni):** il 2021 segna lo shock più violento: il prezzo medio esplode del 290% rispetto al biennio pre-Brexit, mentre le quantità crollano a un sesto. Da allora i volumi rimangono bassi e i prezzi stabilmente alti, effetto della riorganizzazione doganale e della selezione di prodotti a maggior valore scambiati oltre Manica.

Fonte: Shock di prezzo.

Elevata volatilità su partner strategici: Malaysia, Messico, Hong Kong

I coefficienti di variazione delle quantità importate ed esportate indicano instabilità pronunciata per alcuni partner. Sul lato import, Malaysia (CV 0,71), Messico (1,24) e Regno Unito (0,76) mostrano flussi erratici, in parte legati a riorganizzazioni delle catene di fornitura. Sul lato export, la volatilità maggiore si registra per il Regno Unito (0,84), Hong Kong (0,97) e Canada (1,41), suggerendo che le destinazioni più distanti o soggette a turbolenze geopolitiche sono state esposte a brusche variazioni dei volumi.

Fonte: Volatilità delle quantità.

Conclusione

Il commercio extra-UE di strumenti musicali e accessori ha mostrato un crescente deficit e una dipendenza strutturale dalle importazioni asiatiche, in particolare cinesi e indonesiane. Parallelamente, l'industria europea ha reagito riducendo i volumi esportati e produttivi, ma elevando sensibilmente il valore unitario dei beni venduti, segno di una specializzazione sulla fascia alta del mercato. La geografia degli scambi si è modificata, con gli Stati Uniti che hanno scalzato il Regno Unito come principale cliente e con shock di prezzo significativi indotti dalla pandemia e dalla Brexit. L'elevata volatilità su alcuni partner suggerisce la necessità di monitorare le catene di approvvigionamento e la domanda finale, mentre la crescita della propensione all'export extra-UE indica che il settore rimane competitivo pur affrontando un contesto profondamente mutato.

Generato il 2026-07-24 sulla base dei dati di tradedashboard.eu

Report generato da una macchina: accelera l'analisi umana, a costo di talvolta indurla in errore. Non potrà mai sostituirla completamente.

Se hai bisogno di consigli sulla politica commerciale europea, o di rappresentanza per i tuoi interessi a Bruxelles, non esitare a contattarmi all'indirizzo support@tradedashboard.eu. Troverai il mio CV a questo indirizzo.